

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanze urgenti  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la vicenda della ristrutturazione siderurgica nell'area di Cornigliano, in ragione del ritardo nell'applicazione dell'accordo di programma sottoscritto dalle diverse Istituzioni e le parti sociali si trova in grave stallo;

non sono stati fin qui mantenuti gli impegni di coordinamento assunti mesi orsono dal Governo, anche in ragione di un necessario piano complessivo della siderurgia italiana;

il ministero dell'ambiente ha annunciato, rispondendo in commissione, la decisione sulla V.I.A. entro il mese di dicembre, e come si verificano spesso iniziative confuse e controproducenti —:

quando ed in quali termini il Governo voglia assumere una iniziativa capace di dare applicazione all'accordo di programma, ovvero per avanzare, se lo ritiene, una proposta alternativa in grado di salvaguardare l'occupazione, le condizioni dei lavoratori e migliorare sensibilmente la qualità ambientale.

(2-00186) « Mazzarello, Burlando, Labate, Pinotti, Rognoni, Violante ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

la Corte europea dei diritti dell'uomo con sentenza del 25 luglio ha accolto parzialmente il ricorso che il giornalista « Giancarlo Perna » aveva presentato contro l'Italia per una condanna da lui ri-

portata e confermata in Cassazione di diffamazione del magistrato Giancarlo Caselli all'epoca in cui questi era procuratore della Repubblica a Palermo;

il magistrato dottor Caselli, oggi Procuratore presso la Procura Europea « Euro just » per nomina dell'ex Ministro Fassino, ha richiesto che lo Stato italiano presenti alla Corte Europea un'istanza di rettificazione della sentenza del 25 luglio ai sensi del regolamento 81 della Corte che consente alle parti di chiedere la correzione di errori materiali o inesattezze evidenti;

secondo il dottor Caselli l'errore materiale della sentenza che ha accolto parzialmente il ricorso di Perna contro l'Italia, sarebbe costituito dall'aver i giudici di Strasburgo ritenuto fondata l'asserzione del giornalista, che aveva attribuito al dottor Caselli, una « militanza politica aperta ed ostentata basata su fatti non controversi che le stesse giurisdizioni italiane hanno considerato come accertata »;

la richiesta del dottor Caselli è stata ritenuta non accoglibile dal ministero della giustizia, in quanto non adeguata all'articolo 81 del regolamento della Corte di Strasburgo e, quindi, il suo accoglimento assolutamente improbabile, così come comunicato anche dal servizio del contenzioso diplomatico con nota indirizzata al ministero della giustizia e al ministero degli affari esteri;

Il ministro della Giustizia, attraverso il suo gabinetto, con nota del 2 ottobre 2001, nel condividere l'improponibilità della richiesta del dottor Caselli, aveva espresso il suo intendimento di non proporre ricorso alla Grande Camera riguardo la sentenza « Perna »;

nella medesima nota, il Ministero della giustizia, nell'illustrare le ragioni di diritto, che impedivano la presentazione del ricorso voluto dal dottor Caselli, affermava « che l'unico ministero legittimato a decidere sulla presentazione o meno della richiesta di riesame, sia il Ministro della giustizia, per le conseguenze giuridiche ed economiche che ne derivano »;

addirittura aggiungeva « atteso che lo Stato è rappresentato da agenti (articolo 35 del Regolamento), appare evidente che i rappresentanti non possano agire autonomamente al di là della volontà del rappresentato, nel caso di specie il Ministero della giustizia »;

giacché, continua la nota: « non risultano essere state mai adottate dall'agente iniziative indipendenti e/o in contrasto con quanto deciso da questo Ministero »;

il Ministero degli affari esteri, non curando le argomentate ragioni e le competenze del Ministero della giustizia e, addirittura eludendo, la esclusiva competenza del Ministero della giustizia, ha comunque presentato il ricorso alla Corte Europea per il rinvio della sentenza alla Grande Camera, così come richiesto dal dottor Caselli;

tutto ciò espone l'Italia ad ulteriori conseguenze negative per l'immagine della giurisdizione, per la correttezza e la linearità dei rapporti istituzionali fra Ministeri diversi, nonché ai gravi danni economici conseguenti al rigetto della richieste del ministero degli affari esteri —:

se tale inusitata e singolare iniziativa è stata assunta dal ministero degli affari esteri, contro le decisioni e la competenza del ministero della giustizia solo perché il dottor Caselli è, come sostiene anche la sentenza della Corte di Strasburgo, un magistrato politicamente ed ideologicamente impegnato a sinistra, impegno dimostrato da un'intensa attività di editorialista sull'Unità, di esponente di magistratura democratica, di relatore in innumerevoli manifestazioni di partito, sodale degli esponenti torinesi dell'ex P.C.I., P.D.S., D.S. oppure se il ricorso voluto dal dottor Caselli è stato proposto per essere alcuni funzionari del Ministero degli affari esteri nominati dall'ex Ministro Fassino, a quanto risulta agli interroganti, schierati a sinistra;

quali iniziative e quali provvedimenti intenda assumere il Presidente del Consi-

glio dei ministri e i Ministri competenti, rispetto ad un opinabile iniziativa assunta dal ministero degli affari esteri su richiesta di un magistrato che occupa un incarico di altissimo rilievo istituzionale per nomina politica da parte dei precedenti Ministri della Giustizia onorevoli Diliberto e Fassino.

(2-00187) « Fragalà, Tanzilli, Angelino Alfano, Baldi, Carrara, Craxi, D'Alia, Delmastro Delle Vedove, Fatuzzo, Geraci, Ghiglia, Jacini, Losurdo, Lussana, Gianni Mancuso, Marinello, Luigi Martini, Masini, Meroi, Misuraca, Angela Napoli, Paolone, Patarino, Pecorella, Pezzella, Ricciuti, Romele, Tagliatela, Giacomo Angelo Rosario Ventura, Villani Miglietta ».

*Interrogazione a risposta orale:*

GIORDANO e VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa riferiscono che la casa editrice « Mondadori », di proprietà del Presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, starebbe producendo a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri, un opuscolo illustrativo sull'Euro;

la « Mondadori » ha presentato il progetto per il supplemento Euro che verrà veicolato tra pochi giorni nelle pagine dei settimanali *Panorama*, *Sette*, *Il Venerdì* e *Donna Mondadori*;

l'operazione suddescritta costerà al contribuente la cifra di circa due miliardi;

appare perlomeno curioso che nessuna altra casa editrice, al di fuori di quella di proprietà del Capo del Governo, abbia inteso partecipare con un proprio progetto alla iniziativa di divulgazione dell'Euro;

oltre alla operazione divulgativa del sunnominato opuscolo, la Presidenza del

Consiglio dei ministri ha proceduto alla promozione di *spot* televisivi sull'EURO: in questo caso la RAI, nella sua qualità di servizio pubblico, è obbligata a passaggi televisivi gratuiti dello *spot*; viceversa per i passaggi sulle emittenti private, quali quelle del gruppo FININVEST, viene riariscito il prezzo di mercato diminuito del 50 per cento —:

se i fatti suddescritti corrispondano al vero;

se i fatti suddescritti, sia pure nella modestia delle risorse economiche coinvolte, costituiscano un esempio eclatante di conflitto di interesse in capo all'attuale Presidente del Consiglio dei ministri.

(3-00537)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BOVA, OLIVERIO e MINNITI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in agro di Caulonia (Reggio Calabria) lungo il fiume Allaro, i concessionari di relitti fluviali di proprietà del demanio dello Stato hanno trasformato vaste aree di pietraie incolte in una delle zone a coltivazione agrumaria più sviluppata della Calabria;

le migliorie apportate riguardano anche la sostituzione degli impianti arborei tradizionali con piante di nuove selezioni dotate di sistemi di irrigazione moderni;

nonostante la oculata selezione degli impianti arborei, gli alti costi di produzione non consentono di reggere la concorrenza proveniente da altre aree del mediterraneo per cui l'abbattimento dei prezzi del prodotto si ripercuote negativamente sui redditi dei produttori agricoli della zona;

a fronte delle difficoltà del settore l'Agenzia del demanio di Reggio Calabria ha avanzato richiesta di nuovo aumento del canone di concessione facendolo discendere dall'estimo catastale non riferito

allo stato originario dei relitti fluviali dati in concessione, ma a come essi oggi si presentano dopo le trasformazioni e le migliorie apportate dai concessionari;

la richiesta di aumento del canone di concessione si configura eccessiva rispetto alle migliorie apportate per la sistemazione del terreno e alla crisi che investe il settore —:

quali iniziative intendano assumere affinché il canone di concessione demaniale venga commisurato alla reale situazione tenendo conto delle migliorie apportate dai conduttori dei fondi interessati.

(4-01697)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

BURANI PROCACCINI e DI VIRGILIO. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

stando alle ultime notizie di cronaca internazionale, sembra che la crisi alimentare in Corea del Nord non accenni ad attenuarsi ed anzi divenga sempre più grave quella profonda carestia che in quel paese perdura ormai da più di sei anni;

dai rapporti dell'ONU e delle agenzie umanitarie che operano in Nord Corea sono evidenziate condizioni di drammaticità non più sostenibili, sia per mancanza di risorse alimentari, sia insufficiente produzione di derrate agricole. La situazione di emergenza si è aggravata durante il corso dell'anno 2000 per via del perdurare degli eventi calamitosi che sono in atto da più di tre anni e che purtroppo propagheranno i loro effetti anche nei prossimi anni;

il quadro complessivo evidenzia che non meno di tre milioni di persone sono a rischio di sopravvivenza e di queste la stragrande maggioranza è rappresentata da bambini ed anziani. Lo sviluppo dei